

LA DESTRA ACCUSA IL COMUNE E PRESENTA ESPOSTI A PROCURA E CORTE DEI CONTI

“Centri sociali occupati, danni per 2,5 milioni”

È un elenco di 34 immobili, 18 di proprietà del Comune. Sono edifici occupati da movimenti e centri sociali. Che non pagano: mancati introiti per 2,5 milioni di euro all'anno. Fratelli d'Italia e Alleanza nazionale vanno all'attacco e depositano due esposti in Procura e alla Corte dei conti: “Quei beni vanno sequestrati. In quegli edifici si compiono reati”.

ALESSIO GEMMA A PAGINA II



La città



Peso: 1-21%,2-41%

Immobili occupati dai centri sociali

“Comune complice di reati e illeciti”

Fdl-An alla Procura: “Sequestrate quei beni” Nel mirino 34 edifici: persi 2,5 milioni all'anno

ALESSIO GEMMA

È UN elenco di 34 immobili, 18 di proprietà del Comune. Sono edifici occupati da movimenti e centri sociali. Che non pagano: mancati introiti per 2,5 milioni di euro all'anno. Fratelli d'Italia e Alleanza nazionale vanno all'attacco e depositano due esposti in Procura e alla Corte dei conti: “Quei beni vanno sequestrati. In quegli edifici si compiono reati e si perpetrano illeciti amministrativi. Gli attivisti possono contare sul favore dell'amministrazione comunale”. C'è un prospetto dettagliato con i singoli beni, le sigle antagoniste che li occupano, una breve cronistoria delle occupazioni. E foto che ritraggono eventi in quelle strutture, anche alla presenza del sindaco Luigi de Magistris. Gli esponenti di opposizione ipotizzano una sfilza di reati: “invasione di edifici, associazione a delinquere, abuso d'ufficio, furto aggravato di acqua ed energia, danneggiamento e violazioni delle norme sul commercio e sulla somministrazione di bevande e alimenti”. Ecco le principali sigle collegate a uno o più edifici: Insurgencia, Magmammece O' Pesone, Iskra, Coordinamento di lotta per il lavoro, Zero81. Si va dalla zona del centro storico – con Mezzocannone occupato, Banchi Nuovi, ex Opg, Scugnizzo Li-

berato, Je so pazzo, Zia Ada – fino all'area occidentale con Villa Medusa e Lido Pola.

Le superfici totali interessate – si legge nell'esposto – sono circa 93 mila metri quadrati, di cui 65 mila del Comune. Il valore patrimoniale dei soli immobili comunali è di circa 60 milioni di euro. “All'interno degli stessi – è scritto – trovano svolgimento attività, manifestazioni ed eventi in assenza delle inderogabili autorizzazioni previste dalla legge e viene posta in essere la somministrazione di bevande e alimenti in assenza delle inderogabili verifiche e autorizzazioni”. Nelle foto mostrati spillatori di birra, listini prezzi per alimenti e superalcolici. «Quello che è accaduto a Mezzocannone – attacca il consigliere comunale Andrea Santoro – succede in tutte le strutture. È normale che ragazzi ubriachi inveiscano contro i carabinieri che vanno a controllare». «Quei locali – continua l'ex consigliere regionale Pietro Diodato – dovrebbero essere messi a bando per consentire a tutti di partecipare. Non solo i centri sociali non pagano, ma spesso il mantenimento della struttu-



Peso: 1-21%,2-41%

ra è a carico del Comune». Citato nell'esposto il caso dell'ex Asilo Filangieri, con un costo "di 250 mila euro l'anno preventivato in delibera dall'amministrazione comunale". E il Lido Pola bonificato dai lavoratori del Comune. Altro esempio all'ex Annona a Rampe Brancaccio: assegnato a un privato pronto a ristrutturarlo per 400 mila euro, ma occupato prima dell'inizio dei lavori. «Il legittimo assegnatario ha presentato denunce ma gli è stato detto che il Comune deve chiedere lo sgombero». «Dietro le feste – conclude Santoro – c'è la volontà di creare consenso politico tra i centri sociali che sono vicini all'amministrazione comunale. Con le delibere

su beni comuni l'amministrazione ha cercato fantasiosamente di trovare una legittimazione a quelle occupazioni. Ma l'ex segretario Virtuoso e l'ex ragioniere Mucciariello con i loro pareri hanno posto all'attenzione della giunta le procedure di evidenza pubblica, il principio di redditività dei beni». Duro l'avvocato Carmine Ippolito: «È arbitrario l'utilizzo degli edifici da parte dei movimenti. Non sono affatto restituiti alla collettività come si dice, facendo propaganda. Questa città è a Costituzione rovesciata: se certe condotte vengono commesse da ambienti vicini al Comune non opera lo stato di diritto».

Allarme anche sull'aumento di occupazioni di alloggi popolari gestite dalla camorra. Dal 2013 al 2015 il Comune avrebbe dovuto riscuotere canoni per 97 milioni: ne ha incassati 51.

Diciotto i fabbricati comunali su una superficie di 65 mila metri quadrati: valore circa 60 milioni



Peso: 1-21%,2-41%



L'OCCUPAZIONE

Nella foto grande e in quella a sinistra il centro sociale occupato "Je so pazzo" in via Matteo Renato Imbriani. In città sono diversi gli edifici occupati: l'ex Opg, Scugnizzo Liberato, Zia Ada, nell'area occidentale Villa Medusa e Lido Pola



Peso: 1-21%,2-41%

Affluenti del Sarno nel degrado

Interrogazione di Montoro: «Rimuovete i cumuli di amianto dal Voscone»

Rio Santa Maria e gli affluenti del Sarno nel degrado. È questo che ha spinto **Giovanni Montoro**, consigliere comunale di opposizione in quota "Movimento Rete Libera" a presentare ieri l'interrogazione sullo stato di abbandono dei corsi d'acqua che confluiscano nel fiume Sarno. «Ho sollecitato gli uffici preposti a intervenire rapidamente nella rimozione e relativa bonifica dei cumuli di amianto abbandonati da settimane in prossimità del parco del Voscone - spiega Montoro - Spero che i tempi siano rapidi e che il Comune di Sarno cominci presto a installare un degno

sistema di videosorveglianza e un sistema di monitoraggio delle aree sensibili al fine di reprimere l'illegalità e salvaguardare la salute pubblica. Sono trascorsi tre anni, ma il sindaco **Giuseppe Canfora** non è ancora passato dalle parole ai fatti». Per il capogruppo del "Movimento Rete Libera", solo per colpa dei vandali e dei politici il Rio Santa Maria, nella frazione di Lavorate, non è uno dei posti più belli e suggestivi della Valle del Sarno. Un caso su cui Montoro aveva già chiesto chiarezza alla vigilia delle primarie del Pd: «Spero che il presidente della Provincia,

il sindaco, il governatore della Campania e il commissario del Consorzio di bonifica, tutti con la stessa tessera in tasca, invece di pensare solo alle loro carriere o a organizzare inutili convegni sul rilancio dell'agricoltura e dell'Agro, possano cominciare dai fatti concreti mantenendo questi posti con interventi mirati e costanti», aveva detto prima dell'ultima visita del governatore Vincenzo De Luca a Sarno, etichettandola come una «passeggiata elettorale». Ora la vicenda sarà discussa nel prossimo consiglio comunale. (d.g.)



Le condizioni in cui versa l'area vicina al parco del Voscone



Peso: 17%

L'indagine

«Alto Calore, danno erariale per quel film»

Costa caro il film «Bacio azzurro» all'Alto Calore. Nell'invito a dedurre della Corte dei conti si contestano di 222 mila euro agli ex amministratori.

> Colucci a pag. 35



La sede dell'Alto Calore di Avellino. In alto: il film «Bacio azzurro»

L'inchiesta

«Alto Calore, danno erariale da 200mila euro»

La Corte dei conti chiede agli amministratori di pagare in proprio il film «Il bacio azzurro»

Gianni Colucci

Costa caro il «Bacio azzurro» agli amministratori dell'Alto Calore. Nell'invito a dedurre della procura della Corte dei conti si contesta il danno erariale di 222 mila euro agli ex amministratori dell'ente. L'ente idrico non poteva produrre film: non era De Laurentiis.

«Il bacio azzurro» (citazione di un verso di Lorca) è il film scritto da Pino Tordiglione e Fausto Baldassarre, con Remo Girone e Sebastiano Somma. Realizzato su commissione dell'Alto Calore di Avellino, per il settantacinquesimo anniversario della fondazione dell'ente idrico, patrocinato dall'Onu e premiato dall'Unesco, è stato proiettato in scuole, festival e rassegne specializzate. All'opera è riconosciuta «finalità educativa rispondente al progetto internazionale "Water for Life", rivolto alla difesa del diritto alla vita nel mondo», come dicono brochures e attestati di benemerita. Ma per la procura della Corte dei conti della Campania che ha esaminato gli atti di un giudizio tra la Produzione Invidae e l'Alto Calore «si deduce l'assoluta estraneità dell'attività di produzione del film lungome-

traggio dall'oggetto sociale della società», oltre a rivelarsi un pesante fardello per le disastrose casse dell'ente.

La procura rileva per il direttore generale Eduardo Di Gennaro, in carica fino al luglio 2015, un danno erariale pari al 50 per cento (111 mila euro) del costo dell'opera; mentre la restante parte ricade in parti eguali su Francesco D'Ercole presidente del Cda fino al dicembre 2012, a Eugenio Abate, Ilario Spiniello, Ferdinando Errico consiglieri per tre anni fino all'agosto 2013, e ai componenti del collegio sindacale Attilio Santoro (presidente recordman



Peso: 1-6%,35-36%

in carica dal marzo 2003 al giugno 2016), Floriano Panza (sindaco per 12 anni consecutivi fino all'aprile 2010) e Pellegrino Vassallo (in carica per sei anni fino al luglio 2013). Quel Cda, secondo la procura, non oppose rilievi né denunciò la serie di pagamenti per la realizzazione del film di-

sposta dal direttore generale. Il tutto ricostruito dalla Guardia di Finanza in più informative alla Corte. Nessun veto, insomma, sul pagamento degli stati di avanzamento del film, nonostante Di Gennaro non avesse mai informato il Cda (come prevede lo statuto dell'Alto Calore). La Procura della Corte dei conti definisce quella spesa come «deviante» e rileva che alla condot-

ta del Direttore che opera senza mandato va aggiunta quella omissiva del Cda che commette colpa grave anche quando con una delibera del 2013 prende atto di dare mandato a Di Gennaro sulla «la "possibile realizzazione" di un documentario. Il Cda che si è insediato successivamente a quello scaduto nel 2013 sospese il pagamento ma la frittata è fatta. Nel frattempo Di Gennaro aveva commissionato il film, pagato stati di avanzamento e finanche ceduto per sette anni i diritti di sfruttamento televisivo del film a Invidea del film. La vicenda non finisce qui: è in corso un giudizio per il mancato pagamento da parte dell'Alto Calore all'Invidea dell'ultima tranche di 50 mila euro, dopo la sospensione del 2013 dei pagamenti. Come in un altro verso di Lorca: «La canzone dell'acqua è

una cosa eterna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine
Il direttore generale senza poteri decise per il film, il consiglio non vigilò



volti Remo Girone. protagonista del film. in alto Eugenio Abate e sotto Franco D'Ercole



Peso: 1-6%,35-36%